

Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: atti@crumbria.it

ATTO N . 130

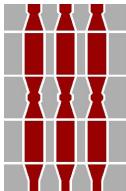
INTERROGAZIONE

del Consigliere DE LUCA

***“DISINCENTIVO ALL’USO DI PESTICIDI DANNOSI PER LA SALUTE UMANA E
DELL’ECOSISTEMA NATURALE - PROMOZIONE DI METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA
E ALTERNATIVI ALL’USO DEL GIFOSATO - INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO”***

*Depositato alla Sezione Flussi Documentali, Archivi e Privacy
il 09/03/2020*

Trasmesso al Presidente della Giunta regionale il 22/04/2020



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: thomas.deluca@alumbria.it

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

AI Presidente del Consiglio regionale - SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

DISINCENTIVO ALL'USO DI PESTICIDI DANNOSI PER LA SALUTE UMANA E DELL'ECOSISTEMA NATURALE, PROMOZIONE DI METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA E ALTERNATIVI ALL'USO DEL GLIFOSATO. INTENDIMENTI DELLA GIUNTA AL RIGUARDO

Il sottoscritto consigliere regionale

PREMESSO CHE

Lo Statuto della Regione Umbria prevede all'articolo 13 che “*La Regione promuove la salute quale diritto universale ... La Regione adotta misure volte a garantire la salubrità dell'ambiente di vita e di lavoro, mediante la prevenzione e la progressiva eliminazione delle cause di inquinamento*”.

Inoltre il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (ai cui vincoli è sottoposta la legislazione statale e regionale in forza degli articoli 10 e 117 della Costituzione) prevede all'articolo 191 che “*La politica dell'Unione in materia ambientale ... è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio «chi inquina paga»*”.

Peraltro, come ricorda la Commissione europea nella “*Comunicazione della Commissione sul principio di precauzione*” (COM (2000) 1 final del 2 febbraio 2000), tale principio “*non è definito dal Trattato che ne parla esplicitamente solo in riferimento alla protezione dell'ambiente. Tuttavia, in pratica, la sua portata è molto più ampia ed esso trova applicazione in tutti i casi in cui una preliminare valutazione scientifica obiettiva indica che vi sono ragionevoli motivi di temere che i possibili effetti nocivi sull'ambiente e sulla salute degli esseri umani, degli animali e delle piante possano essere incompatibili con l'elevato livello di protezione prescelto dalla Comunità [oggi Unione europea]*”.

Il glifosato o glifosate è noto come erbicida non selettivo di libera produzione, è stato classificato anche come interferente endocrino e negli ultimi anni è emersa un'ulteriore serie di pericoli, non ultima una “forte correlazione con l'insorgenza della celiachia” (studi del MIT, 2013-2014);

Il rapporto 2016 dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) sui

pesticidi nelle acque italiane segnala che le sostanze maggiormente rinvenute sono il glifosato, presente nel 39,7% dei punti di monitoraggio delle acque superficiali, e il suo principale metabolita, l'acido amminometilfosfonico, presente nel 70,9% dei punti di campionamento;

Nel corso del tempo gli infestanti hanno subito alterazioni nel DNA sviluppando resistenza al glifosato che quindi deve essere usato in dosi sempre più massicce, inevitabilmente accumulandosi nel prodotto finale, spesso utilizzato come mangime per animali (in Italia l'85 per cento degli animali da carne è alimentato con prodotti ogm) ed è anche così che sostanze come il glifosato entrano nella catena alimentare e si ritrovano in concentrazioni elevate, non solo nei liquidi biologici degli animali, ma anche in quelli delle persone che si alimentano con la loro carne od i prodotti derivati. L'esposizione a persone e animali possono avvenire anche per via diretta anche attraverso l'acqua, le bevande e gli alimenti di origine vegetale.

Il Ministero della salute, con decreto dirigenziale 16 agosto 2016, ha stabilito la revoca delle autorizzazioni all'immissione in commercio di 85 prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva "glyphosate" e che il glifosato non può essere usato in parchi, giardini, campi sportivi, aree gioco per bambini, cortili ed aree verdi interne a complessi scolastici e strutture sanitarie e nella fase di pre-raccolta;

La Camera dei deputati austriaca nel Luglio del 2019 ha votato a favore del divieto totale del discusso diserbante usato in agricoltura. In una seduta prima della pausa estiva, la Camera ha approvato la proposta definita da Greenpeace "un successo storico".

Già eminenti oncologi nonché il comitato scientifico dei Medici per l'Ambiente, ha dichiarato che "ci sono numerosi dati sperimentali condotti su cellule placentari ed embrionali umane che dimostrano come il glifosato induca necrosi e favorisca la morte cellulare programmata, quindi si tratta di una sostanza genotossica (che danneggia l'informazione genetica all'interno di una cellula) oltre che cancerogena, non dimenticando che l'erbicida agisce anche come interferente endocrino".

PRESO ATTO CHE

La domanda di cibo biologico cresce senza sosta, solo nel 2018 l'incremento delle vendite nel settore si è attestato al 10% secondo il rapporto della Commissione Europea sull'agricoltura biologica continuando una crescita costante da dieci anni a questa parte. Nell'Unione Europea il giro d'affari degli alimenti biologici si è attestato sui 34,3 miliardi. In Italia il fatturato nel settore del cibo biologico nel corso del 2018 è stato superiore ai 5 miliardi di euro (con 2 miliardi legati alle esportazioni).
l'Italia è al primo posto in Europa per numero di aziende che si occupano di coltivare prodotti biologici.

Secondo la Camera di commercio di Perugia nel corso del 2019 sono salite a 1422 le imprese certificate 'Bio' operanti in Umbria, il 2,3% del totale delle imprese biologiche italiane.

VALUTATO CHE

L'Umbria delle eccellenze deve puntare su altri paradigmi di sviluppo, soprattutto oggi che a livello globale c'è sempre più attenzione verso la qualità, il biologico, la sostenibilità, evitando dibattiti che possono danneggiare l'immagine della nostra regione, oltre che la salute dei cittadini e dell'ecosistema.

In Umbria riaprendo un dibattito teso ad incentivare l'uso del glifosato come successo recentemente, si rischia di danneggiare l'immagine green e sostenibile del Made in Umbria in chiave turistica e di eccellenze produttive agroalimentari.

INTERROGANO LA GIUNTA PER SAPERE

Se sia intenzione di questa giunta promuovere alternative al glifosato attraverso disincentivi graduali che prevedano l'esclusione dai premi del Programma di sviluppo rurale per quelle aziende che ne facciano uso, inserendo anche delle premialità per quelle aziende che promuovono altre pratiche più adatte a sostenere, con politiche attive sul territorio, approcci agro-ecologici per migliorare la fertilità dei suoli, diversificare le produzioni, aumentare la capacità di sequestro di carbonio, garantire raccolti adeguati, affrontando il controllo dei parassiti e delle erbe seguendo e monitorando le dinamiche naturali.

Perugia, 27/02/2020

**Thomas De Luca
Gruppo M5S**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "De Luca".